

Al Sociale

Maria Stuarda
Una storia
di due regine

di **Nino Dolfo**
a pagina 10

Teatro Da stasera lo spettacolo del Ctb

La coppia di regine

La Maria Stuarda di Friedrich Schiller inaugura la stagione di prosa al Teatro Sociale

Attenti a quelle due: una rivalità fortissima e tutta al femminile per una disputa dinastica, ma non solo. Maria Stuarda, regina di Francia a 16 anni e vedova a 18, fa ritorno nella natia Scozia per reclamare il suo legittimo trono su cui è seduta Elisabetta regina d'Inghilterra. Accusata di cospirazione, viene imprigionata, processata e condannata a cadere sotto la scure del boia. Un personaggio romantico — era bella, bionda, passionale e fragile — che appartiene alla storia politica, ma soprattutto alla poesia (Ronsard), alla musica (Donizetti), al cinema (tra i molti film, pure uno di John Ford) e al teatro naturalmente.

La Maria Stuarda di Friedrich Schiller, nona produzione del Ctb (insieme a Teatro Nazionale di Genova e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale) inaugura stasera il nuovo anno della stagione di prosa al Teatro Sociale, l'anno che vede Brescia e Bergamo Capitale italiana della cultura. Le interpreti sono Laura Marinoni ed

Elisabetta Pozzi, due interpreti di prima grandezza, dirette da Davide Livermore. Repliche fino al 15 gennaio, tutti i giorni alle 20.30, domenica alle 15.30.

Premessa importante: ogni sera le due interpreti affideranno il loro destino alla sorte, ovvero potranno scambiarsi le parti. «Nel prologo — ci racconta Laura Marinoni — una piuma cade dall'alto e va a finire su una o sull'altra. Un escamotage che ci tiene in bilico fino all'ultimo attimo e decreta chi farà chi. Come in un thriller. Ma questa attesa, questa variabile del caso riflette quello che succede anche nella vita. Nella vita di tutti, delle due regine e nella nostra di attori che inseguiamo ruoli che non arrivano subito e si ritrovano poi. E anche gli altri attori della compagnia recitano almeno due parti, un continuo sdoppiamento. Si continua a cambiare il punto di vista. Io e Elisabetta Pozzi non ci influenziamo. Vedere nell'altra un'altra te, è come assistere al parto di qualche cosa che è tuo ma

non è tuo. E questo è un bel risultato per un'attrice».

Un testo che rimanda un affresco d'epoca, che ha la stratificazione di un kolossal, il catalogo di un romanzo d'appendice, con la sostanza nobile dei temi forti: le ragioni pratiche del potere, la politica con le sue logiche, la guerra di religione (una regina è cattolica, l'altra protestante), i legami del sangue e le beghe di famiglia, l'ideale delle nazioni e la sovranità dei popoli. Un grumo di passato che, tirato per la giacchetta, ci parla oggi anche di gossip intorno alla corona e di Brexit.

«È sicuramente un testo denso di riflessioni, un teatro di parola e di scrittura di alto stile (l'endecasillabo) — risponde Laura Marinoni —. Maria e Elisabetta sono due donne così vicine e così lontane. Due donne che vivono la solitudine del potere, che sono ambigue e rappresentano l'impossibilità di essere pure nella vita. Una è avvenente, fascinosa, ha conosciuto l'amore e il sesso, l'altra invece non è

avvenente, ha i denti marci ed è butterata dal vaiolo, vuole essere la regina vergine, qualcuno sostiene addirittura fosse un uomo. Due donne colte: la prima amava la musica e la poesia, la seconda era poliglotta e gradiva circondarsi di artisti. Due geni, due cugine che si chiamavano sorelle, che non si sono mai incontrate di persona ma si sono scritte molte lettere. Sono il fantasma una dell'altra e si sentivano attratte reciprocamente. Complementari».

Ultime due note su musica e costumi regali firmati da Dolce & Gabbana. «Davide Livermore ha un senso dello spettacolo totale. Ama il luccichio dello splendore, come testimoniano le sue regie operistiche. Ma per lui la musica è drammaturgia non carta da parati. Il testo è come se fosse un melologo. Quanto ai costumi, che peraltro sono stati regalati dai due stilisti, mi sembra naturale che due regine abbiano anche cura del look».

Accanto alle due protagoniste, cinque bravissimi attori Gaia Aprea, Linda Gennari,

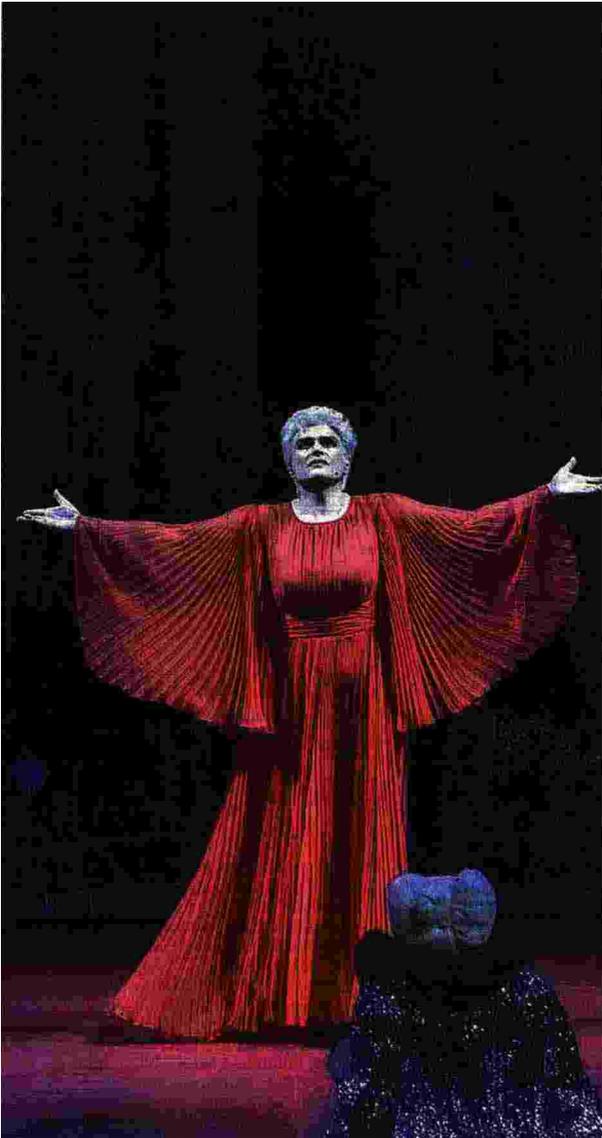
Giancarlo Judica Cordiglia, Olivia Manescalchi, Sax Nicotia, insieme alla musicista

Giua, chitarra e voce. Da segnalare i contributi di Mario Conte, compositore e sound

designer, e Davide Rizzio, compositore di song. Solite prevendite.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco

● Repliche fino al 15 gennaio, tutti i giorni alle 20.30, domenica alle 15.30 per lo spettacolo **Maria Stuarda** (produzione del Ctb con il teatro Nazionale di Genova e **Teatro Stabile di Torino** - Teatro Nazionale) che inaugura con questa prima serata la nuova stagione del 2023 del teatro Sociale

In scena

Le interpreti sono **Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi**, dirette da **Davide Livermore**

Le due attrici

Laura Marinoni e Elisabetta Pozzi nei panni delle due regine, Maria Stuarda e Elisabetta. Per loro una prova di grande recitazione

